

W. A. MOZART

Sonata n°8 in Do Magg. K 296

Allegro vivace

Andante sostenuto

Rondo', allegro



L. V. BEETHOVEN

Sonata n°5 in Fa Magg. op.24

Allegro

Adagio molto espressivo

Scherzo, allegro molto

Rondo', allegro ma non troppo



O. RESPIGHI

da Sei pezzi per violino e pianoforte:

Aria, lento

Leggenda, lento



M. RAVEL

Sonata per violino e pianoforte

Allegretto

Blues, moderato

Perpetuum mobile, allegro



LILIANA BERNARDI violino
LORENZO PORTA DEL LUNGO pianoforte

Il presente concerto ha l'eccezionale particolarità di essere seguito, oltre che dall'attento e sensibile pubblico del Teatro Eliseo in Roma, anche dagli scienziati che lavorano in **Antartide**, attraverso il collegamento via web.

E' questo un fatto che stimola almeno una riflessione. Le donne e gli uomini che lavorano all'estremo sud del mondo, riceveranno un'inquadratura fissa degli interpreti, cosa che di per sé non rappresenta un evento di intrattenimento, ma ciò non importa, proprio perché di intrattenimento non si tratta. Non vi saranno parole, né alcuna azione scenica.

Avranno necessità di silenzio e di concentrazione, proprio come il pubblico presente in sala, per poter seguire il racconto contenuto nelle opere di questi grandi compositori.

Perché queste sono composizioni di autori che intendevano raccontare, come in un romanzo, il proprio rapporto con tutta l'umanità, rapporto che contiene una costruzione di progresso, come, per esempio, è quello degli scienziati.

Cioè a dire, non erano interessati ad esibire una propria bravura fine a se stessa, un proprio narcisismo. Con la sola musica, attraverso la Composizione, che è sempre scrittura di tutto il brano, facevano arte, qualcosa che non è racchiuso nel suo tempo, ma lo supera ineluttabilmente.

Ecco perché l'Uomo tecnologico trova attuale un pezzo scritto più di 230 anni fa, come la sonata di **Mozart**, più di 200, come quella di **Beethoven**. Da **Respighi**, nato nel 1879, poi, la musica pop di oggi ha preso l'intero patrimonio armonico, così come il Jazz si è nutrito con le scoperte di **Debussy** e **Ravel**.

Maurice Ravel considerava il Jazz l'unica espressione autentica della musica statunitense, al contrario degli ambienti colti americani, che, all'epoca, ne negavano il valore.

Il secondo tempo della sua sonata, che è del 1927, intitolato Blues, è costruito interamente con elementi di stile caratteristici del Jazz in quanto a ritmica e trattamento degli strumenti, e il terzo tempo, Perpetuum mobile, è una sintesi di due culture musicali, europea ed americana, realizzata ed interpretata in modo geniale.

Lorenzo Porta Del Lungo